



Don Tonino Bello, *Maria, donna dei nostri giorni*, Ed. Paoline

Questo è uno di quei libri sui quali è proprio difficile scrivere o parlare ma lo è di più tacere! Meraviglioso, da leggere, da interiorizzare, un libro che non ti può lasciare indifferente: struggente, attuale, divertente, impegnato. Sì, perché don Tonino Bello, in un linguaggio genuino e angelico, ti mostra con dolce semplicità la visione beatifica che per lui è già, per noi non ancora.

E quella dolce e semplicità ha un volto: Maria.

"Maria, donna dei nostri giorni", è poesia in prosa di un innamorato della nostra santa Madre Immacolata e in quanto tale al suo sguardo attento, tenero, bisognoso e accorato di figlio, maturo nella fede e fanciullo nella sua delicata, innocente devozione a Lei, nulla sfugge: non un sorriso della sua giovinezza, non un pensiero della sua vita di sposa, non una preghiera della sua vita di Mamma accanto all'Uomo - Dio, Nostro Signore Gesù Cristo, e accanto ad ognuno di noi, in un oggi - come sempre - pieno di affanni, sorprese, dolori e speranze.

In ogni singolo "capitolo" don Tonino, collocando la Madre santissima in uno specifico contesto tratto dalla Parola, La rende protagonista discreta e inaspettatamente integrata di originali spaccati del quotidiano in cui non puoi non ritrovarti anche tu: un ricordo d'infanzia, un'esperienza che ti ha cambiato, il susseguirsi delle stagioni, una tribolazione che pare non finisca mai, una scelta importante per il futuro, un momento di gioia... E Lei, lentamente, dal libro comincia a prendere forma nella tua storia personale: La senti vicina, comprensiva, compassionevole, premurosa, provvidente, potente nell'intercessione, viva...: così La sentiva di certo l'autore di queste pagine.

E se, come è successo a me, immaginandoti accanto a Lei in alcune di queste scene, il tuo cuore si commuoverà e una lacrima ti scenderà sulla guancia, non preoccuparti: è la carezza della Madre che ti consola e ti dice con amore: FIGLIA CARA, FIGLIO CARO, NON TEMERE!

"Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Tu hai predetto che tutte le generazioni ti avrebbero chiamata beata. Ebbene, tra queste generazioni c'è anche la nostra, che vuole cantarti la sua lode non solo per le cose grandi che il Signore ha fatto in te nel passato, ma anche per le meraviglie che egli continua a operare in te nel presente..."

Facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni della storia, e che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono. Sono valori che tengono ancora e che non andranno mai in disuso. Ritorna, perciò, in mezzo a noi, e offri a tutti l'edizione aggiornata di quelle grandi virtù umane che ti hanno resa grande agli occhi di Dio..."

Mettiti, allora, accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, la frammentazione assurda del tempo, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato..."

Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: «Presente!». Come un' antica compagna di scuola"... BUONA LETTURA!

In comunione